a Roma, col cardinal patriarcha Girardo, in la creation di papa Alexandro, non fu vero, *adeo* fè lacrimar molti di pregadi.

Dil provedador Contarini di l'armada. Avisa di l'ussir di certe galie turche fuora di la bocha di la Vajuza, di le qual 3 si rupe per fortuna, come dirò di sotto; et etiam per la venuta di sier Francesco Pasqualigo, quondam sier Vetor, vien de lì, se intese il tutto.

Fu posto, per il colegio, dar ducati 20 al mexe di più a sier Lunardo Bembo, baylo nostro a Constantinopoli. Ave 26 di no; e fu presa.

Fu fato provedador a Tusignan, in luogo di sier Faustim Barbo, havia refudato, hessendo in rezimento, sier Antonio Donado, el 40, quondam sier Zuane; et provedador sora l'armar, in luogo di sier Mathio di Prioli, à refudà, sier Andrea Gusoni, savio ai ordeni, quondam sier Nicolò.

Noto, eri, fo 18, fo gran consejo. Fu fato patron a l'arsenal sier Alvixe Soranzo, *quondam* sier Beneto, che si bruso la nave, da sier Pangrati Capello, è ai X savij, *quondam* sier Bernardo, che vene per scurtinio.

A dì 20. Non fo nulla.

A dì 21. Fo pregadi, per la terra. Poi leto le letere, sier Lucha Trum, avogador, intrò nel caso di sier Francesco Foscari, per il contrabando di azalli. Li rispose, e ben, sier Constantin di Prioli, barba dil Foscari. Andò la parte: 19 non sinceri, 41 di procieder, 69 di no; e questa fu presa.

19 Sumario di una letera, venuta di Hongaria, data a Buda, a di 26 luio 1504, scrita per domino Lunardo di Massari, phisicho, a sier Zuan Badoer, dotor et cavalier.

Come Stefano, vayvoda de Mondavia, era morto; et quel regno esser stà tutto sotto sopra, per far provision che 'l non pervegna in le man dil turcho, et tutti quelli zorni fonno sopra di questo; et erano per far cavalchar le zente versso quelle bande; et za bombarde erano messe in hordine per mandarle. Questo, perchè il re volea, che 'l fiol, qual è in Mondavia, et è il primogenito, fosse signor, et non quello che è a presso el turcho. Et qui era fama, che exercito di 60 milia persone dil turcho veniva per occupar la Mondavia. Et per questo il regno era in grande tribulatione; et za era comesso a' transilvani, et præcipue a' siculi, li qualli vano ad bellum per capita, che tutti fosse a cavallo et a' confini de Valachia, a zò che possesseno socorer, se turchi

volesseno occupar ditta Valachia; et in præsentiarum se mandava zente, tamen crede che non sarà bisogno, perchè el fiol, che era in Valachia, è stà creato vayvoda vivente patre, et tutti li cridò fidelità. Il modo è questo. Siando esso Stephano impiagado le gambe, et aliqualiter reducte, in un momento se comenzò a largar le piage; et come ha inteso, li medici pronosticono esso esser spazato, et li deno el fuogo a le piage. Et per consejo di maistro · Hironimo da Cesena, medicho el qual andò questo anno, mandato per la Signoria, et uno zudio, medico de l'imperator di tartari, statim inter principales barones orta est dissentio di elezer el novo signor; alcuni voleano el fiol che era a presso di lui; alcuni voleano l'altro era a presso el gran turcho, et ambæ factiones certabant de pari. Tandem questo vene a le orechie de Stefano vayvoda, el qual era propinguus morti, el qual, cossì come in vita et sanità, ita in morte monstrò esser et terribile et prudente: quia, cumintellexit dissentionem, statim fecit se portare in campum, dove era tutti li soi, et principes factionis utriusque, li fè pigliar tutti et li fè morir; tunc habuit orationem, che lui cognosse che 'l hè per morir in brevi, et che 'l non pol più reger et defenderli; ita che lui non voleva altro, nisi che lhor elezesseno uno signor, el qual paresse a lhor che fosse più atto a rezerli et defenderli da li inimici, et che esso non proponeva più uno fiol che l'altro. Alhora tutti elexeno el fiol primo genito, che era a presso di lui, quello el qual lui volleva; et sic esso iterum si fè portar fora, et messe el fiol in sedia sua, et fe zurar tutti fidelità; et sic ante mortem creavit filium vayvodam. Poi tornò in lecto et in do zorni reddidit spiritum. Et poi morite, lo ambassador dil fiol è zonto ozi qui; et fertur che 'l non sia vero de' turchi, et che resterà costui vayvoda, e non serà guerra, che Idio voglia, perchè si esset aliter. et che turchi pigliasse quel locho, Polonia et Hongaria saria spazata, et ex consequenti tota Italia et christianità. Et era fati oratori per mandar al papa pro subsidio istius belli; prima era fato, per mandar presto, el vescovo de Octozaz; et li oratori in Polonia sono partiti, el Nitria etc., tamen spero non sarà 0. Item, come post scripta ha recevuto una letera di maistro Hironimo di Cesena sopra nominato. Li serive, el fiol è stà electo vayvoda; e cognoscendo lui, e li baroni, non esser stà difeto de li medici, hanno promesso de remandarli tutti honorifice. Vero è, che uno barbier di Buda è stà remandato, et el miedego zudio de l'imperator di tartari; ma esso